



POF TRIENNALE 2016-2019

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

1. PREMESSA: L'ELABORAZIONE DEL POF 2016/19, OCCASIONE PER RIPENSARE E AGGIORNARE IL PROGETTO FORMATIVO D'ISTITUTO

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 [d'ora innanzi Legge 107], riformulando l'art. 3 del DPR n. 275 dell'08.03.1999, stabilisce che il collegio dei docenti elabori e adotti *piani dell'offerta formativa* a validità triennale e prevede espressamente che il processo di elaborazione del documento tenga conto "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico"¹. Posto che la dirigenza ha sempre svolto azione d'indirizzo nei confronti degli organi collegiali, nelle sedi e con le modalità di volta in volta ritenute più consone ed efficaci, è evidente che il nuovo disposto sollecita il dirigente scolastico all'adozione di un vero e proprio provvedimento formale, capace di orientare l'operato del collegio dei docenti in materia di definizione dell'offerta formativa pluriennale dell'Istituto. Tale atto dirigenziale può assumere significato e rilievo solo a condizione di non ridursi a mero adempimento formale, riuscendo piuttosto a interpretare costruttivamente le istanze più evidenti dell'intera comunità scolastica.

Il *Piano dell'offerta formativa* [d'ora innanzi POF] è stato posto a base del processo di programmazione delle attività formative dal richiamato DPR n. 275/1999, che gli ha attribuito il valore di "documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale" attraverso cui tutte le istituzioni scolastiche, esplicitando la propria "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa", potevano e dovevano esercitare fattivamente l' "autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo"² introdotta dal DPR stesso, nell'ambito delle misure di decentramento e di riforma delle pubbliche amministrazioni che caratterizzarono l'azione legislativa alla fine degli anni '90.

Il richiamo, in questo contesto, a quella stagione riformatrice e ai contenuti fortemente innovativi del DPR n. 275/1999, che ne fu compiuta espressione in materia di istruzione, risulta essenziale ai fini più qualificanti del presente documento. L'esigenza, nel frangente attuale, di elaborare in tempi brevi una programmazione dell'offerta formativa di respiro temporalmente più ampio, infatti, sollecita i soggetti che vi sono preposti – *in primis* i docenti e gli organi che ne sono espressione collegiale - al recupero e a un più pieno esercizio delle rispettive prerogative in termini di autonomia e coerente capacità progettuale.

La necessità di impegnarsi, come comunità educativa, in uno sforzo programmatico di particolare intensità e rilievo, risulta peraltro funzionale all'interpretazione, alla presa in carico e alla traduzione in concrete azioni, di alcune impellenti istanze culturali, pedagogico-didattiche e organizzative, il cui rilievo è avvertito da tutti, sebbene con gradi diversi di consapevolezza. Il percorso da compiere per adempiere a quanto disposto dalla Legge 107, insomma, può e deve essere occasione da non mancare per realizzare quella ricognizione del profilo culturale, formativo ed educativo del Liceo *Veronica Gambara* – a un tempo critica e progettuale – che lo scrivente ha di recente segnalato all'attenzione del collegio docenti come indifferibile.

Sospingono in tale direzione alcune evidenze problematiche relative al presente e al passato recente, le principali delle quali sono di seguito sintetizzate.

¹ Legge n. 107 del 13 luglio 2015, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" [d'ora innanzi L. 107], art. 1 comma 14; cfr. anche commi 2, 5, 7, 12.

² DPR n. 275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della L. 15.03.1997, n. 59", art. 3

- Il periodo 2010-2014 ha visto la progressiva messa a regime dei nuovi ordinamenti liceali³ e il conseguente graduale esaurimento degli indirizzi sperimentali che per quasi vent'anni avevano caratterizzato il progetto formativo d'istituto. La transizione dal vecchio al nuovo ordinamento non solo ha impegnato in forte misura le risorse progettuali e organizzative del corpo docente e della direzione, ma ha soprattutto comportato, per il *Gambara*, il progressivo venir meno di presupposti, condizioni e dinamiche su cui si fondavano aspetti assai qualificanti del progetto formativo d'istituto, che non è stato facile preservare. Lo stesso modello di organizzazione modulare del tempo scuola è stato progressivamente messo in discussione e infine abbandonato in favore di un impianto più convenzionale, attraverso un lungo dibattito interno che si è concentrato più sulla dimensione dell' "ingegneria" del curriculum che sui suoi contenuti.
Peraltro: la comprensibile preoccupazione circa il rischio che il riordino degli ordinamenti producesse perdita d'identità formativa ed eccessiva discontinuità rispetto alla configurazione collaudata degli indirizzi sperimentali, ha probabilmente spinto le energie progettuali dell'Istituto a concentrarsi più sugli elementi di specificità di ciascun liceo e meno su quelli comuni, di fatto prevalenti.
- Nello stesso turno di tempo, del resto, la scuola ha incontrato, come e più di altri istituti cittadini, problemi strutturali, organizzativi e finanziari di proporzioni severe; i più rilevanti:
 - la cronica carenza di spazi - e soprattutto di spazi adeguati - non solo ha condizionato le modalità di svolgimento delle attività didattiche, ma ha soprattutto limitato fortemente la possibilità di programmare nuova offerta formativa e di potenziare quella in essere;
 - ai problemi derivanti dall'assenza di ambienti dedicati, in primo luogo di impianti sportivi, l'ente preposto non ha potuto o saputo dare soluzione;
 - le risorse finanziarie ordinarie garantite dall'Amministrazione statale si sono progressivamente ridotte, fino a raggiungere proporzioni irrisorie, a fronte di contemporanei impulsi normativi che hanno posto a carico delle scuole nuovi costi obbligatori od obbligati (dematerializzazione, digitalizzazione, applicazione delle nuove tecnologie alla didattica, sicurezza, formazione del personale...)
 - allo stesso tempo è progressivamente ma drasticamente diminuita, anche per effetto della generale crisi economica che ha interessato il Paese, il numero di famiglie disposte a supportare l'attività dell'Istituto con i cosiddetti "contributi volontari", che negli anni più recenti hanno costituito il 50/60 % delle entrate effettive
 - l'Istituto ha dunque incontrato marcate difficoltà a garantire un adeguato svecchiamento delle dotazioni funzionali alla didattica.
- I più recenti risultati delle prove INVALSI hanno attestato cronici e perduranti tratti di debolezza di una quota significativa dell'utenza nell'ambito delle competenze logico-matematiche, ma anche in quello delle competenze linguistiche di base si sono registrati esiti non del tutto soddisfacenti. Posto che le prove INVALSI non esauriscono certamente il quadro degli indicatori di efficacia dell'offerta formativa, non si può non riconoscere che forniscono riscontri assai significativi, rispetto ai quali non è possibile non interrogarsi. Merita attenzione soprattutto lo scarto fra valutazioni medie dei docenti e valutazione dei livelli di competenza risultanti nelle prove nazionali standardizzate.
- Considerazioni analoghe, anche se meno stringenti, si possono avanzare riguardo agli esiti delle indagini condotte dalla Fondazione Agnelli, che pongono in relazione l'operato degli istituti d'istruzione secondaria di II grado e gli esiti dei successivi percorsi universitari degli studenti diplomati: i risultati dell'ultima indagine, per quanto riferiti a studenti che hanno frequentato gli indirizzi sperimentali previgenti, testimoniano, a riguardo, nel caso del *Gambara*, percentuali di prosecuzione degli studi e di assiduità di risultati che non possono dirsi soddisfacenti.

³ DPR n. 89 del 15 marzo 2010, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 4 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito dalla L. 06.08.2008, n. 133"

Incoraggiano ad attribuire all'elaborazione del POF 2016/19 la valenza di snodo analitico e progettuale di particolare rilievo, entro il percorso ininterrotto di programmazione ed erogazione di cultura, educazione e formazione, non solo gli elementi problematici sopra richiamati, ma anche alcune condizioni di opportunità o di necessità derivanti dai recenti provvedimenti di riforma:

- con la sessione 2015 degli esami di Stato è giunto a compimento il primo quinquennio del nuovo ordinamento: si propongono dunque all'attenzione di ogni comunità educativa il dovere e l'opportunità di procedere a un bilancio capace di orientare, nel futuro più immediato, gli interventi sulla programmazione dell'offerta curricolare e sulle modalità didattiche e organizzative attraverso cui garantire maggiore efficacia all'azione formativa;
- a un anno di distanza dall'abbandono del collaudato modello modulare di organizzazione del tempo scuola sarebbe doveroso sottoporre a bilancio anche l'esperienza del ritorno al modello "tradizionale" fondato su unità di lezione di 60 minuti;
- si è da poco conclusa la prima fase del "Sistema nazionale di valutazione"⁴: il "Rapporto di autovalutazione d'Istituto", predisposto dall'apposito *Nucleo interno di autovalutazione* interno e approvato e adottato dal Collegio docenti il 25 settembre⁵, si conclude con l'individuazione di priorità che devono orientare la fase successiva del processo, che impegnerà la scuola in un concreto "Piano di miglioramento", di cui il ripensamento del progetto formativo d'Istituto non solo non può non tener conto, ma che deve costituirne uno dei principali orizzonti di senso;
- la Legge 107 sembra inaugurare un'inversione di tendenza in tema di risorse economiche da destinare alle scuole: dopo anni di progressiva e sensibile riduzione dei finanziamenti, sono state poste le basi normative per un incremento dell'investimento di risorse nel settore dell'istruzione, sebbene mirato ad ambiti specifici d'intervento; attraverso il ricorso sistematico allo strumento del bando pubblico, inoltre, alle scuole è data da qualche tempo la possibilità di concorrere all'assegnazione su progetto di risorse economiche anche rilevanti, per lo più derivanti da finanziamenti europei; si tratta di circostanze che da un lato sollecitano le scuole a investire di più e con modalità nuove in capacità progettuale, ma dall'altro sembrano aprire una stagione caratterizzata da minore carenza di risorse e dunque da limiti meno angusti imposti alla programmazione delle attività;
- La Legge 107 impone di pianificare, nel POF, contenuti nuovi o fortemente ripensati o dotati di nuova e diversa rilevanza: a fronte di quanto sin qui esposto, dare adempimento a quanto prescritto dalla riforma limitandosi a un intervento di semplice "cosmesi" sul POF vigente, costituirebbe non solo un'operazione poco coerente con le indicazioni della norma, ma si tradurrebbe anche in un'occasione persa e dunque in un cattivo servizio all'intera comunità scolastica.

In conclusione e in sintesi: sussistono le condizioni affinché la stesura del POF triennale 2016/2019 e la relativa attività istruttoria, malgrado la ristrettezza dei tempi a disposizione e nella consapevolezza che al documento sarà sempre possibile apportare, con cadenza annuale, motivate rettifiche, sia interpretata quale primo atto di un processo di riflessione critica circa la configurazione e l'efficacia del progetto formativo d'Istituto, da concludere entro e non oltre la scadenza di tale documento; un processo che si deve concentrare prioritariamente sui contenuti e sull'impianto del *curricolo*; su piani degli studi, d'indirizzo e individuali, che coniughino compiutamente curricolo e attività integrative del curricolo; sull'analisi e l'interpretazione della domanda di offerta formativa dei giovani e delle loro famiglie, ma anche della "committenza sociale" (la società, il sistema formativo nazionale, il sistema universitario e dell'alta formazione, il territorio, il mondo del lavoro); sugli esiti di apprendimento degli studenti e sui tassi di insuccesso scolastico; sui percorsi pregressi degli studenti e sulle politiche di orientamento; sui nuovi bisogni educativi e formativi e sulla selezione di coerenti ed efficaci prassi metodologico-didattiche ... Un processo che deve appoggiarsi su quesiti incisivi e indicatori efficaci, sulla disponibilità di banche dati funzionali a ricerche mirate, su strumenti e strategie di indagine adeguati, sull'interlocuzione con le altre componenti ... così da poter approdare a conclusioni argomentabili e costruttive.

⁴ DPR n. 80 del 28 marzo 2013, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"; Dir. Min. n. 11 del 18 settembre 2014, "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17"

⁵ cfr. http://www.liceogambara.gov.it/sites/default/files/articoli/2015-2016-snvpubblicazioneav-bspm020005_0.pdf

Tre devono essere gli ancoraggi del processo di elaborazione del POF 2016/2019:

1. il “Rapporto di autovalutazione” [d’ora innanzi RAV]; è opportuno ricordare che il documento dovrà orientare, nel prossimo futuro, un “Piano di miglioramento”;
2. le nuove norme introdotte dalla Legge 107 e dai suoi disposti attuativi (buona parte dei quali, a onor del vero, non ancora pubblicati), da intendere non solo come vincoli ma anche come risorse progettuali;
3. la tradizione formativa dell’Istituto, specie quella del passato recente, e il preziosissimo bagaglio di esperienza di cui il *Gambara* è depositario.

2. RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il RAV si conclude con un prospetto che dettaglia sinteticamente le priorità individuate dal collegio docenti e i traguardi auspicati in ordine agli esiti attesi per gli studenti, nonché gli obiettivi da conseguire in ciascuna delle “aree di processo” previste dal documento.

Richiamato il principio per cui l’elaborazione del POF triennale deve definire le azioni, ai diversi livelli d’attività interna, strutturandole in coerenza con tali priorità, traguardi e obiettivi, è opportuno riportare di seguito il prospetto completo.

A. Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Miglioramento del processo di insegnamento – apprendimento tramite test d’ingresso, per abilità, destinati alle classi I ^a (italiano, matematica, inglese)	Programmazione didattica comune per le classi parallele dei vari indirizzi
	Verificare l’efficacia dell’insegnamento con verifiche strutturate, per abilità e per classi parallele, da sottoporre alla eclasse II ^a alla fine del primo periodo didattico	Monitoraggio dei risultati della programmazione per l’ottimizzazione della didattica e il miglioramento dei risultati scolastici
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Per matematica: diminuire il numero di alunni classificati ai livelli 1 e 2	Per matematica: raggiungimento almeno della percentuale media nazionale
	Per italiano: eliminare la voce “scarsamente significativo” nella tabella che mette in relazione i risultati INVALSI con le valutazioni dei docenti	Per italiano: ridurre la discrepanza tra i risultati curricolari di alcune classi e quelli delle prove INVALSI che risultano positivi
Competenze chiave e di cittadinanza	Aumentare il senso di appartenenza a un medesimo Istituto da parte degli studenti dei diversi indirizzi liceali	Programmazione di proposte didattiche trasversali
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell’autovalutazione		
Le priorità delineate si basano sulle aree di debolezza individuate ma anche sui punti di forza, che fanno riferimento principalmente: - alla condivisione delle pratiche educative per il miglioramento del successo formativo; - incremento della motivazione nell’affrontare le materie dell’area scientifica; - crescente atteggiamento inclusivo e di appartenenza alla comunità scolastica.		

B. OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere sistematica la rilevazione degli apprendimenti per classi parallele mediante prove oggettive per abilità
Ambiente di apprendimento	Completamento del processo di ammodernamento delle attrezzature informatiche previste per tutte le classi
	Incremento dell'uso dei laboratori e dell'utilizzo delle LIM e, più in generale, delle TIC
Inclusione e differenziazione	Prevedere corsi di italiano per stranieri
	Potenziare il recupero extra-curricolare degli alunni in difficoltà
	Aumentare le attività di potenziamento per gli alunni più motivati (attualmente riservata alle attività extra-curricolari)
	Formazione del personale in materia di studenti con BES
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Somministrazione di un questionario per rilevare la soddisfazione di docenti e personale ATA
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione di percorsi di formazione su temi richiesti dai docenti
	Mappatura delle competenze del personale docente e ATA
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Somministrazione di un questionario di soddisfazione a genitori e studenti
	Miglioramento della diffusione delle comunicazioni mediante le TIC
	Estensione a tutti gli indirizzi liceali del progetto di alternanza scuola-lavoro

Giova ricordare che le priorità e gli obiettivi indicati nel prospetto, in ottemperanza con le logiche pragmatiche che informano il modello di autovalutazione sottoposto alle scuole dall'INVALSI, sono da intendere quali priorità e obiettivi a breve termine, ovvero rispettivamente attuabili e conseguibili entro un lasso di tempo circoscritto, coincidente con la durata del programma nazionale di valutazione.

Si tratta cioè di priorità e obiettivi che definiscono soltanto le prime tappe di un più ampio percorso di intervento e miglioramento, che, in ottemperanza alla logica dell'autovalutazione sistematica, deve entrare nelle prassi ordinarie delle istituzioni scolastiche come processo strutturale e dunque continuo.

E' quindi logico che quanto fissato nel RAV in termini di traguardi a breve termine trovi collocazione nel POF triennale entro un quadro di programmazione più ampio e di più ampio respiro. Soccorre il compito di tutti coloro che collaboreranno alla stesura del POF, a riguardo, il lavoro di puntuale disamina condotto dal *Nucleo interno* nell'intero documento di autovalutazione (cui non resta dunque che rinviare per una seconda lettura attenta e integrale): priorità e obiettivi inseriti nel prospetto conclusivo, infatti, discendono dalla diagnosi circostanziata dei fattori di debolezza e dei punti di forza dell'operato della scuola nelle diverse aree d'intervento.

3. LA LEGGE 107

Si riportano di seguito le materie, fra quelle affrontate dalla Legge 107, per le quali è previsto, espressamente o implicitamente, che siano oggetto di programmazione attraverso il POF triennale; per ciascuna di tali materie sono indicati fra parentesi i commi di riferimento nel testo normativo e alcune sintetiche indicazioni orientative.

A. Forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (comma 2). E' espressamente previsto che le istituzioni scolastiche, per perseguire i propri obiettivi formativi e la "piena realizzazione del curriculum", adottino tutte le forme di flessibilità che l'autonomia didattica e organizzativa prevede e in particolare: "articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina", "potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari" e "programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline". Si tratta di modalità di applicazione al curriculum dei margini di autonomia a disposizione delle realtà scolastiche che il *Gambara* non solo ha ampiamente sperimentato nel passato recente, ma che in una certa misura caratterizzano ancora il modello di organizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto. A tal proposito occorre richiamare l'attenzione sia sul fatto che la flessibilità continua a costituire una possibile risorsa della programmazione dell'offerta formativa, sia e di conseguenza per incoraggiare a valutare, nell'arco del triennio di applicazione del POF, le potenzialità di un diverso e più ampio ricorso, in futuro, alle forme di flessibilità praticabili.

B. Obiettivi formativi prioritari (comma 7). Il testo normativo, con riferimento alla necessità di definire le risorse aggiuntive previste dall'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, propone all'attenzione delle scuole un lungo elenco di possibili "obiettivi formativi prioritari": posto che si tratta di traguardi che rientrano tutti nel quadro delle finalità perseguite dalle scuole, compito del POF deve essere quello di ratificare, in detto elenco, gli obiettivi prioritari già individuati nel RAV del *Gambara* e selezionati dal Collegio docenti - sebbene su base annuale e a titolo transitorio - in relazione alla quota d'organico potenziato, e di assumere la selezione così operata fra i criteri ordinatori della declinazione programmatica delle attività.

C. Fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia (commi 5/7, 12/14). La materia è stata ampiamente affrontata nel corso delle più recenti sedute del Collegio docenti. Non è questo, del resto, il contesto in cui discutere sui limiti di coerenza fra tempi della progettazione consentiti alle scuole per elaborare il POF triennale e scadenze fissate dall'Amministrazione per fornire alle stesse gli elementi di conoscenza necessari per progettare coerentemente a riguardo (limiti che inducono ad ogni buon conto a ritenere plausibile l'eventualità che si debbano apportare variazioni al POF dopo la sua approvazione), nonché sull'efficacia dei criteri con cui è prevista l'individuazione dei docenti da destinare al potenziamento degli organici. Interessa invece fornire, qui, gli elementi informativi necessari affinché il POF risulti coerente con le prescrizioni contenute nel comma 14, che impongono che il documento progettuale d'istituto quantifichi le risorse professionali necessarie a ciascuna scuola per garantire il proprio progetto formativo, in termini sia di personale docente che di personale ATA.

I prospetti che seguono sono stati elaborati tenendo conto dei seguenti elementi:

- criteri e vincoli previsti dalle norme vigenti in materia di attribuzione degli organici docenti e degli organici ATA in rapporto al numero degli studenti e della classi, assumendo quale punto di riferimento forte le consistenze relative all'a.s. in corso, sia quanto al numero delle classi funzionanti che quanto alle risorse di personale effettivamente attribuite dall'Amministrazione;
- esigenza di garantire, mediante la quota d'organico destinata al potenziamento, sia la realizzazione delle attività funzionali agli obiettivi prioritari di cui al precedente punto B, sia la copertura delle frazioni di cattedra stabilmente risultanti entro il fabbisogno di d'organico per assicurare il servizio d'insegnamento

- quote di organico necessarie per garantire, nel Liceo musicale e coreutico – sez. Musicale, l'insegnamento delle discipline dell'area di indirizzo, sino ad ora mai previste dall'organico di diritto in quanto prive di classi di concorso di riferimento⁶.

Docenti: risorse necessarie per garantire gli insegnamenti curricolari⁷

Classe di concorso	n. docenti	Classe di concorso	n. docenti
A019 - Diritto	1+1	A061 – Storia dell'arte	1
A025 - Disegno e storia dell'arte	3 + 1	C031 – Conversazione Francese	1
A029 - Educazione fisica	6	C032 – Conversazione Inglese	1
A036 – Filosofia, psic. e sc. soc.	7+1	C033 – Conversazione Spagnolo	1
A037 – Filosofia e storia	5	C034 – Conversazione Tedesco	1
A246 – Lingua e civ. stran. Francese	3+1	AD02 - Sostegno	3/4
A346 – Lingua e civ. stran. Inglese	10+1	IRC	4
A446 – Lingua e civ. stran. Spagnolo	4	Teoria, analisi e composizione	2
A546 – Lingua e civ. stran. Tedesco	3	Tecnologie musicali	1
A049 – Matematica e fisica	10+1	Storia della musica	1
A050 -- Lettere	7+1	Esecuzione e interpretazione +	17 + 20 spezz. orari
A051 – Lettere e latino	12+1	Laboratorio di musica d'insieme	
A060 – Scienze nat., chim., geogr.	5		

ATA: risorse necessarie secondo i parametri di calcolo vigenti

Profilo	n. unità	Profilo	n. unità
Direttore dei SS. GG. AA.	1	Assistente tecnico	1
Assistente amministrativo	8	Collaboratore scolastico	14

Docenti: quote di potenziamento dell'organico (nell'ordine fra aree di potenziamento espresso per l'a.s. 2015/16)

Area di potenziamento	N. unità di personale
Potenziamento Scientifico	4 (n. 2 docenti A049 + n. 2 docenti A060)
Potenziamento Linguistico	3 (n. 2 docenti A346 + n. 1 docente C032)
Potenziamento Umanistico	2 (n. 1 docente A050 + n. 1 docente A051)
Potenziamento Socio economico e legalità	1 (n. 1 docente A019)
Potenziamento Artistico e musicale	2 (n. 2 docenti ex A031)
Potenziamento Motorio	
Potenziamento Laboratoriale	

D. Iniziative di formazione per gli studenti relative alle tecniche di primo soccorso (comma 10). Si tratta di attività già organizzate nell'Istituto da alcuni anni; compito del POF è prevederne la realizzazione, secondo criteri organizzativi da definire in accordo con il personale esperto preposto, per tutti gli studenti frequentanti.

E. Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (comma 14). Il testo normativo stabilisce che nel POF vadano indicate le necessità dell'Istituto anche in ordine a infrastrutture e attrezzature materiali. Si suggerisce l'opportunità che tutti i soggetti preposti, e particolarmente i dipartimenti, i titolari di funzioni strumentali e di incarichi e il Direttore dei SS.GG.AA., facciano pervenire in tempo utile al titolare della funzione POF prospetti che elenchino il fabbisogno dettagliato delle dotazioni strumentali necessarie, con l'indicazione espressa delle priorità. Si ritiene altresì importante che, nel POF, il quadro del fabbisogno complessivo tenga nel debito conto l'esigenza prioritaria di completare i programmi d'acquisto in corso e sia orientato alla trasformazione dei pochi laboratori esistenti in veri e propri ambienti di apprendimento e a dotare di ICT ogni aula dell'Istituto.

F. Trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa (comma 17). Il POF triennale è destinato alla pubblicazione non solo sul sito web dell'Istituto, come da prassi invalsa

⁶ E' imminente l'adozione del decreto ministeriale di revisione delle classi di concorso previsto dal DPR n. 89/2010, art. 14 comma 10, che rende plausibile la prospettiva del definitivo superamento di tale stato di cose già a partire dal prossimo a.s.

⁷ Nel prospetto il numero che segue il segno di addizione è relativo alle esigenze di funzionamento del corso serale

da anni, ma anche nell'istituendo "Portale unico dei dati della scuola"⁸. La circostanza suggerisce di considerare per tempo le forme e le eventuali versioni del documento, tenendo conto dell'opportunità che il testo destinato alla pubblicazione nel Portale risulti, sotto il profilo delle scelte comunicative, funzionale a una efficace lettura anche da parte dell'utenza.

G. Attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive presso gli edifici scolastici nei periodi di sospensione dell'attività didattica (comma 22). Fatta eccezione per i corsi di recupero estivi, il *Gambara* non ha una tradizione a riguardo. Tenuto conto dei limiti oggettivi che l'organizzazione di attività nei periodi di sospensione delle lezioni incontrerebbe, prime fra tutte la scarsità di personale in servizio, e della complessa gestione, a riguardo, della dimensione delle responsabilità a carico dei diversi attori, si ritiene comunque doveroso invitare a considerare l'eventualità di contatti con enti e soggetti del territorio potenzialmente interessati a iniziative di tale natura, limitando il campo dei possibili interlocutori alle realtà che operano senza fini di lucro.

H. Riconoscimento delle diverse modalità di comunicazione per l'insegnamento a studenti con disabilità (comma 24). Il testo normativo statuisce un principio di fatto già messo in pratica, ordinariamente, nelle realtà scolastiche. Compito del POF, a riguardo, è quello di prevedere, nella sezione dedicata ai temi dell'inclusione, misure di promozione del ricorso, nella didattica dedicata, a modalità di comunicazione differenti da quelle convenzionali.

I. Percorso formativo, insegnamenti opzionali, curriculum e identità digitale dello studente (commi 28/31, ma anche 136/141). Si tratta di una materia per la quale la Legge 107 prevede un provvedimento attuativo da adottare entro il 13 gennaio; è dunque plausibile che non sussistano, a riguardo, le condizioni temporali per poter pianificare adeguatamente misure e previsioni specifiche già nel POF 2016/2019, almeno per quanto riguarda il testo da sottoporre al Collegio docenti in sede di prima adozione; così come è probabile che i tempi a disposizione delle scuole per dare piena attuazione a quanto sarà disposto in materia risultino adeguatamente distesi.

La previsione, tuttavia, di una nuova prassi che prevede che per ogni studente sia redatto un curriculum o profilo, da associare a un' "identità digitale" destinata alla pubblicazione nel "Portale unico dei dati della scuola", con implicazioni rilevanti in ordine allo svolgimento del colloquio in sede di esame di Stato, alle dinamiche dell'orientamento alle scelte successive al conseguimento del diploma e all'interazione fra scuola e realtà del lavoro, pone le scuole di fronte a un compito che si prospetta molto oneroso, sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello della programmazione. E' dunque opportuno che il prossimo POF attesti quantomeno consapevolezza di tale prospettiva d'intervento, ipotizzi uno schema organizzativo a maglie larghe e contempli, a regime e in coerenza con il testo normativo, la previsione di figure di coordinamento.

Per quanto concerne il profilo dello studente, si tenga conto che dovrà contenere tutti i dati relativi al curriculum individuale, che si articola nelle seguenti componenti:

1. il piano degli insegnamenti curricolari (per tutti);
2. le esperienze realizzate nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro (per tutti);
3. gli eventuali insegnamenti opzionali organizzati dalla scuola, anche facendo ricorso alle quote di autonomia e agli strumenti della flessibilità (per alcuni);
4. le iniziative e gli eventuali percorsi formativi dedicati all'orientamento (per alcuni);
5. le "attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico" (per alcuni).

A riguardo si propongono due osservazioni:

- se si considera l'offerta formativa complessivamente realizzata al *Gambara* nel passato recente e sino a tutt'oggi, prescindendo dall'articolazione in indirizzi distinti, si può affermare senz'altro che sono state condotte esperienze significative in relazione a tutte le categorie di attività e di iniziative che compongono il curriculum dello studente; non si tratta dunque di programmare e sperimentare forme di intervento nuove, ma di sistematizzare e generalizzare quelle già in atto;
- la necessità di raccogliere nel curriculum dello studente tutte le esperienze formative che lo compongono prospetta non solo l'esigenza di definire e attuare procedure organizzative che garantiscano la sistematica ed efficace raccolta dei dati di carattere individuale, ma anche quella di aggiornare le modalità della relazione educativa e didattica fra docente e studente, nella

⁸ Cfr. Legge 107, commi 136/141

prospettiva di un'attenzione ai percorsi soggettivi degli studenti che non si esaurisce nell'attività d'aula.

L. Percorsi di alternanza scuola – lavoro (commi 33/43). Il tema è stato oggetto di specifiche, dettagliate attenzioni in una recente seduta del collegio docenti; si ritiene dunque superfluo affrontare dettagliatamente la materia e si preferisce rinviare ai materiali pubblicati sul sito web dell'Istituto⁹.

Una sola considerazione, di carattere organizzativo. Gli elementi di novità e di complessità introdotti dall'obbligatorietà dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti del triennio conclusivo per non meno di 200 ore, investono in profondità, nel caso dei licei, tutte le dimensioni dell'attività della scuola, da quella pedagogico-didattica a quella organizzativa, tanto che è opinione di chi scrive che ci si trovi di fronte, almeno in questo anno scolastico, alla "partita" più rilevante e impegnativa fra quelle che la Legge 107 pone a carico delle istituzioni scolastiche; una "partita", dunque, che richiederebbe, per esser bene interpretata, tempi adeguati e investimenti significativi di risorse professionali. Il fatto che alle nuove norme in tema di alternanza scuola-lavoro si debba dare attuazione già nel corrente a.s., invece, obbliga a programmare in tempi stretti e a investire dunque con sensibili margini di approssimazione su procedure, modalità organizzative, esperienze, partenariati ecc. Pare ragionevole, di conseguenza, ipotizzare che il bilancio delle esperienze che saranno realizzate quest'anno ponga di fronte alla necessità di apportare alla programmazione 2016/2019 significative e giustificate rettifiche. E' quindi opportuno che in materia di alternanza scuola-lavoro il POF 2016/2019 si limiti a definire soltanto le grandi linee delle modalità d'attuazione della Legge 107, demandando l'inserimento di indicazioni di dettaglio a un'eventuale revisione del documento, cui porre mano fra un anno.

M. Piano nazionale per la scuola digitale (commi 56/59). Valgono per tale materia le considerazioni formulate in relazione a "identità digitale" dello studente e "Portale unico dei dati della scuola" nel precedente paragrafo I, a maggior ragione considerando che per quanto riguarda il "Piano nazionale per la scuola digitale" è espressamente previsto che l'applicazione dei disposti decorra dall'a.s. 2016/17. Dunque: anche in questo caso è posta all'attenzione delle programmazioni scolastiche un'area di intervento di grande impatto, che prevede non solo il potenziamento delle dotazioni ICT a disposizione della scuola, ma anche attività di formazione rivolte al personale docente e ATA, azioni volte a innovare le modalità di relazione fra le componenti di ciascuna istituzione scolastica e fra queste e le diverse articolazioni dell'Amministrazione e iniziative orientate a promuovere, all'interno dei percorsi formativi, le competenze digitali degli studenti; anche in questo caso, tuttavia, i tempi attuativi non impongono, nell'immediato, progettazioni "fini". Nel POF triennale, quindi, sarà sufficiente prevedere prospettive d'intervento strutturate a maglie larghe. Nel frattempo risulta di qualche utilità la lettura del dossier che il MIUR ha predisposto e pubblicato di recente sul proprio sito¹⁰.

N. Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione (commi 124/125). Le sollecitazioni che provengono sia dal RAV che dalle novità introdotte dalla Legge 107 prospettano, per il corpo docente, nuovi bisogni formativi, che vanno ad affiancarsi a quelli già avvertiti, ai quali, negli ultimi anni, è stato purtroppo difficile dare soddisfazione, principalmente a causa della scarsa disponibilità di risorse da investire in formazione e aggiornamento e forse anche a motivo di una crescente inclinazione degli insegnanti a condividere meno che in passato le problematiche relative all'esercizio delle rispettive professionalità.

Dato che la legge 107, dopo un lungo periodo di azzeramento dei finanziamenti dedicati, destina risorse alle scuole per la formazione e l'aggiornamento, è opportuno che il POF triennale individui ed esprima i bisogni formativi prioritari, onde poter programmare adeguatamente un piano interno di iniziative. A tale scopo si suggerisce, come nel caso delle necessità strumentali, che tutti i soggetti preposti, e particolarmente i dipartimenti, le commissioni, i titolari di funzioni strumentali e di incarichi, conducano una ricognizione delle necessità prevalenti e diano comunicazione degli esiti, in tempo utile, al titolare della funzione POF.

⁹ Slides e testi normativi sono reperibili all'indirizzo:

<http://www.liceogambara.gov.it/articolo/materiale-informativo-alternanza-scuola-e-lavoro>

¹⁰ http://www.istruzione.it/scuola_digitale/landing/allegati/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf

4. II RAPPORTO TRA IL POF 2016/2019 E LA TRADIZIONE FORMATIVA DEL GAMBARA: CONTINUITA' E INNOVAZIONE

L'auspicato ripensamento del progetto formativo d'Istituto gioca i propri esiti anche e soprattutto sulla capacità di reinterpretare con coerenza e spinta innovativa quanto di meglio – ed è molto - il *Gambara* ha saputo programmare e realizzare nel tempo, secondo una dialettica virtuosa fra continuità e discontinuità. Si tratta certamente di un compito impegnativo, anche sotto il profilo della responsabilità e della motivazione; dovrebbe soccorrere, tuttavia, in tale compito, la memoria di stagioni ben più critiche dal punto di vista del cambiamento imposto dai tempi e di quanto il *Gambara* abbia saputo, in quei frangenti, trasformarsi radicalmente ed evolvere¹¹.

Con riferimento alla configurazione attuale del progetto formativo d'Istituto e al più recente bagaglio di esperienze culturali, pedagogiche, metodologico-didattiche e organizzative del *Gambara*, si forniscono di seguito alcune indicazioni sintetiche, riferite ai temi più rilevanti; muovono tutte – deve essere chiaro – da un'opinione di fondo: il progetto formativo d'Istituto e il POF in essere, che ne è espressione, mantengono complessivamente, per fondamenti e struttura, un alto grado di validità. L'elaborazione del POF 2016/2019, dunque, deve assumere il triennio di riferimento come laboratorio attraverso il quale l'apporto di motivati elementi di graduale innovazione possa tradursi in consolidamento, valorizzazione e attualizzazione dell' impianto culturale, pedagogico e didattico vigente, in uno sforzo orientato non al superamento, bensì alla salvaguardia della migliore tradizione formativa del *Gambara*.

Principi fondativi del progetto pedagogico e formativo e scelte educative. Parliamo delle fondamenta, ovvero della base su cui tutto l'insieme appoggia: si tratta ancora e sicuramente, ad avviso di chi scrive, della dimensione più solida e valida del progetto formativo del *Gambara*. Vanno dunque confermati e ribaditi i principi che da tempo sono posti a base del POF: interpretazione dinamica della licealità, storicità e scientificità dei saperi, centralità di lingue e linguaggi disciplinari, problematicità come valore, esercizio della cittadinanza attiva, attenzione alla contemporaneità e al territorio, interculturalità, attenzione all'ambiente, centralità delle relazioni. E prima ancora vanno confermate e ribadite le scelte educative di fondo: centralità del discente e attenzione ai diversi piani delle sue dinamiche evolutive, dimensione educativa quale fondamento di prassi didattiche e attività formative, rapporto armonico fra competenze promosse e progetti individuali di crescita e di vita, promozione di uno stile di pensiero razionale, creativo, progettuale e critico, promozione di consapevolezza e senso di responsabilità nell'approccio alla realtà.

In relazione a tutto ciò due sono i piani d'intervento che si possono auspicare:

- adoperarsi, individualmente e collegialmente, affinché i principi pedagogici e le scelte educative che devono continuare a costituire la cifra dell'identità dell'istituto non si riducano mai a mere dichiarazioni programmatiche, ma sino sempre fattivamente tradotte in atto in tutte le pratiche quotidiane;
- ipotizzare e sperimentare forme nuove, più aggiornate ed efficaci, di interpretazione dei principi pedagogici e delle scelte educative fondanti, sia sul piano della comunicazione che su quello della didattica.

Curricola e piani di studio. La transizione dai *curricola* della sperimentazione a quelli imposti dai nuovi ordinamenti si è completata un anno fa, ma la rielaborazione dei *curricola* d'Istituto e conseguentemente dei piani di studio, è processo sì ampiamente inoltrato, ma inconcluso. Il POF 2016/2019 deve prevedere, dunque, che detto processo pervenga, nell'arco del triennio, a esiti definitivi, condivisi e organici. A riguardo si forniscono di seguito alcune idee guida.

- La configurazione dei piani di studio dei singoli indirizzi consegnata al POF 2016/2019 non andrebbe sottoposta a rettifiche prima della conclusione del triennio (se non forzatamente, fra un anno, a causa dell'eventuale carenza delle risorse d'organico necessarie); l'affermazione è motivata sia dal fatto che alle scuole saranno attribuiti organici a validità triennale, sia dal fatto che

¹¹ Ai docenti entrati a far parte dell'organico d'Istituto negli anni più recenti interessati a conoscere la storia dell'offerta formativa dell'Istituto si consiglia la lettura della sintesi disponibile in Istituto d'Istruzione Superiore in Brescia Veronica Gambara, *Occhi lucenti e belli. Celebrazione del 150° anno dalla fondazione dell'Istituto. 1860-2010*, Brescia, Libreriedizioni, 2011, p. 3-7; il volume è disponibile in biblioteca e in presidenza.

la validità triennale del documento comporta un uguale durata del patto formativo che si stabilisce con l'utenza all'atto dell'iscrizione.

- Negli scorsi anni, come già rilevato in premessa, il ripensamento interno dei curricula, orientato dalle *Indicazioni nazionali*¹², si è concentrato soprattutto, se non esclusivamente, sulle specificità di ciascun liceo, nel comprensibile sforzo di salvaguardare una continuità virtuosa fra vecchio e nuovo impianto. Si ritiene sia opportuno e corretto che nell'immediato futuro il completamento del lavoro sui *curricula* si concentri anche sulla quota condivisa di curriculum, peraltro prevalente, ponendo in evidenza la radice comune degli indirizzi liceali del *Gambara*, con ciò favorendo in tutti la consapevolezza che si è prima di tutto interpreti di un unico progetto formativo.

- Se, come si ritiene, il percorso di definizione dei *curricula* dei singoli indirizzi tollera ancora margini di intervento, è auspicabile che sia posto in atto ogni sforzo per valorizzarne le componenti più qualificanti, ereditate dalla precedente esperienza sperimentale o introdotte con successo nel corso degli ultimi anni. Il riferimento è sia alle componenti strettamente curriculari, sia e soprattutto a quelle sino a oggi definite "attività extracurricolari", per le quali va promossa una più strutturale integrazione entro il curriculum e dunque va impiegata la più corretta definizione di "attività integrative del curriculum"; il pensiero va, a puro titolo di esempio, alle attività di internazionalizzazione (scambi culturali, stage linguistici all'estero, CertiLingua, EsaBac, lingue orientali ...) o alle attività musicali d'insieme (orchestra di fiati, coro polifonico, propedeutica orchestra ...).

- E' opportuno che nei *curricula* d'Istituto trovino posto non soltanto le declinazioni di contenuti, abilità e competenze, ma anche indicazioni comuni, rispettose del principio della libertà d'insegnamento, sulle altre variabili della programmazione: modalità di accertamento delle competenze in ingresso, prassi metodologico-didattiche, strategie comunicative e strumenti di lavoro, criteri di verifica e valutazione.

- Tutti i *curricula*, infine, vanno rivisitati al fine di integrarvi pienamente la componente dell'alternanza scuola-lavoro.

Autovalutazione di processi ed esiti. Si ritiene opportuno che il POF preveda l'autovalutazione di processi ed esiti, individuali e collettivi, come prassi ordinaria e continuativa per tutti, definendo a riguardo, nel tempo, procedure, strumenti, scadenze, prerogative dei diversi soggetti. Questo non solo al fine di non vanificare i risultati, in termini di esperienza maturata, che deriveranno alla scuola dal percorso nazionale di autovalutazione in corso, ma anche e soprattutto per garantire il costante monitoraggio delle diverse dimensioni operative della scuola e la conseguente capacità di porre in atto tempestivi interventi correttivi.

Progetti e strutturali. I progetti strutturali contenuti nel POF vigente mantengono tutti la propria validità. Si osserva, piuttosto, con motivazioni riconducibili a quanto esposto sino ad ora, che meriterebbero certamente di essere ripensati, nel senso del potenziamento e della diversificazione, i progetti di orientamento in ingresso e di orientamento in uscita. Si tratta di progetti, infatti, che hanno già, o assumeranno sempre più, carattere altamente strategico: l'orientamento in ingresso è lo snodo intorno a cui si giocano criticità cruciali del sistema d'istruzione, quali l'insuccesso scolastico e la verticalità del curriculum; l'orientamento in uscita, settore di per sé estremamente rilevante per qualunque istituto superiore, vivrà d'altro canto di sempre maggiori interconnessioni con l'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Prassi didattiche. E' auspicabile che trovino promozione e diffusione prassi didattiche innovative, non per concessione alle "mode didattiche", ma piuttosto al fine di operare più efficacemente e in termini di crescente personalizzazione nella relazione di apprendimento-insegnamento; si tratta di un compito che dovrebbero dunque assumere su di sé, per primi, i dipartimenti disciplinari e che il POF potrebbe formalizzare.

Piano di inclusione. Il numero degli studenti con BES è in costante aumento e il disagio di una parte consistente degli insegnanti di fronte al compito di interpretare correttamente e fattivamente le situazioni che si trovano a dover affrontare è ben percepibile: Le previsioni d'attività affidate al Piano di inclusione, quindi, vanno ripensate nel senso del potenziamento, specie in relazione a

¹² Cfr. D.M. n. 211 del 7 ottobre 2010

formazione e aggiornamento del personale e standardizzazione delle procedure organizzative interne.

Organizzazione interna. Si può prevedere fin da ora che, per effetto dell'applicazione delle novità sin qui esaminate, l'articolazione organizzativa interna dell'Istituto debba conoscere, a patire dal prossimo anno scolastico, significativi ripensamenti¹³. E' tuttavia importante che il POF triennale, nel prospettare tale eventualità, preveda comunque espressamente gli organi e i soggetti collettivi su cui dovrà comunque essere imperniato l'organigramma d'Istituto: dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro e consigli di classe, con i relativi coordinatori.

Il tempo a disposizione per predisporre e approvare il POF triennale è estremamente limitato e i contenuti che vi andranno formulati estremamente importanti, come si è tentato sin qui di dimostrare. E' doveroso concludere, dunque, sollecitando tutti gli insegnanti e tutti gli organi che sono espressione del collegio dei docenti ad assicurare, ciascuno in rapporto alle rispettive prerogative e competenze, un fattivo contributo d'idee, di proposte e di concreti apporti al processo di elaborazione del documento: solo se sarà soddisfatta tale condizione, infatti, i soggetti preposti potranno compiere un adeguato lavoro istruttorio e il Collegio dei docenti avrà modo di applicarsi con adeguata consapevolezza all'esercizio della propria responsabilità progettuale e deliberativa.

*Lo scopo della scuola è quello di
trasformare gli specchi in finestre
(S.J.Harris)*

Brescia, 9 novembre 2015

Il dirigente scolastico

Giovanni Spinelli

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo
del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/1993, art. 3 c. 2

Il presente documento d'indirizzo è adottato ai sensi della Legge n. 107 del 13.07.2015, art. 1 comma 14 ed è acquisito agli Atti con n. prot. 5892/a39 del 9 novembre 2015.

Destinatari (mediante pubblicazione sul sito web d'Istituto):

Al Collegio dei docenti e agli organi che ne sono espressione
Al titolare della funzione strumentale "Coordinamento del POF"
A tutti gli insegnanti
Al membri del Consiglio d'Istituto
Alla DSGA e per suo tramite all'attenzione del personale ATA

¹³ La legge 107, art. 1 comma 83, prevede ad esempio che il dirigente scolastico possa individuare fino al 10% di docenti in organico cui affidare compiti di "supporto organizzativo e didattico"